Anno XI. TORINO, Domenica 25 Febbraio 1877 Num. 56.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non fuori.

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	28 —	14 —	7 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 77 Sem. 39 Trim. 19.
Stati Uniti . . . . . » 45 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono, si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 FEBBRAIO 1877.

RIVISTA

La ricorrenza del 18 di marzo — Il sopravanzo — La cessazione del corso forzoso — Nuove angustie del Governo.

Si avvicina a gran passi la giornata del 18 di marzo e gl'Italiani, fatto il paragone con ciò che erano un anno fa, si dimandano che cosa abbiano guadagnato. La risposta invero non è molto soddisfacente, anzi, stretti i conti, siamo non sappiamo proprio in che consista il profitto. Tuttavia speriamo sempre. Il Presidente del Consiglio, che mi sento susurrare nell'orecchio il *reddе rationem villicationis tuae*, il dì della ricorrenza del suo avvenimento al potere o in quel torno farà al Parlamento la sua relazione finanziaria, dalla quale, come ha già annunziato, risulterà un sopravanzo di 20 milioni, magica parola che ci titilla gradevolmente, dopo tanti anni in cui non si udì che quella di *disavanzo*.

Ma chi fu scottato una volta, l'altra vi soffia su, e noi fummo scottati non una, ma cento volte. Vero è che non abbiamo più a fare con un ministro roseo, anzi con uno molto spinoso, il quale ha massima cura di non illuderci e non teme per questo di attirarsi le ire dei feroci suoi amici. Siamo dunque inclinati a credere che un vero sopravanzo si sia finalmente ottenuto; ma questo non basta. Per aprire l'animo alla speranza è mestieri che quel sopravanzo sia *reale*, *durevole* e *progressivo*; vale a dire non effettuato soltanto per l'esercizio corrente, grazie alla dilazione di qualche spesa od a qualche introito straordinario, ma tale che non sia per venir meno negli anni futuri. E come al postutto venti milioni sarebbero ancora pochi per avviarci ad un reale miglioramento del nostro stato, noi non possiamo allegrarci se essi non saranno un'arra sicura di un ulteriore miglioramento nel nostro bilancio.

Se, a cagion d'esempio, quei venti milioni fossero impiegati nella sostituzione del pesatore al cantatore, per quanto utile sia tale innovazione, i contribuenti per farne non giubilerebbero per quella riforma, accetta non meno a Quintino Sella che ad Agostino Depretis e non basterebbe a giustificare la crisi dell'anno scorso. Ma il nostro Ministro delle finanze mulina nella mente grandi cose e fra le altre niente meno che la graduale cessazione del corso forzoso, col mezzo del prefato sopravanzo e qualche altro milioncino che spera di raggranellare con altri modi. Veramente per ora si tratterebbe solo di non estendere più che non sia al presente la circolazione della carta, di non valersi dei 40 milioni che si potrebbero ancora accattare, perciò il beneficio non sarebbe sensibile, si eviterebbe solo il peggioramento del male; ma è già un bene che la questione si sia rimessa sul tappeto.

I benefizii di questo iniziamento del ritorno allo stato normale si proverebbero tosto, perchè è una questione di fiducia e questa si fonda principalmente sul fatto, perchè dimostra nel Governo la volontà seria di attenere le promesse. La diminuzione dell'aggio recherebbe subito un notabile sollievo alle finanze, e una diminuzione del prezzo delle derrate, e con quella graduata cessazione si proverebbe altresì la crisi che infallantemente seguirebbe un improvviso cangiamento dello stato presente delle cose, il quale desse luogo a parecchie industrie, che non avrebbero attecchito senza di esso.

Posto in sodo il sopravanzo, il Ministro delle finanze avrà da sostenere delle fatiche erculee per farne l'uso che crederà migliore, fatiche non minori di quelle che ebbero a sostenere i suoi predecessori per creare il disavanzo. Qui si parrà la sua nobilitate. Se avesse a dar retta ai signori della maggioranza, quei milioni si dileguerebbero tosto come nebbia al vento. Un occhio dunque alla gatta, uno alla padella. Gli uni vorranno remissione di debiti, gli altri una dilazione indefinita. Sorgeranno dieci proposte di strade ferrate, venti porti, biocche da erigere sulle Alpi, navi corazzate, aumenti di stipendii, bonificazioni, abbellimenti di città. Contemporaneamente la perequazione fondiaria, il lotto da abolire, la ricchezza mobile da abbassare, il sale da ridurre alla metà od al terzo, gli eroi da pagare, e naturalmente l'esoso balzello del macinato da abrogare per la prima cosa. Altro che venti milioni! basterebbero a pena venti miliardi per contentare que' signori. La cuccagna finirebbe presto.

L'on. Depretis tuttavia, se gli verrà fatto di racconciare non pur que' magri venti milioni, una goccia d'acqua versata su avide fauci, ma anche il triplo ed il quadruplo, farà ottimamente se starà sul tirato. Perciò per la prima cosa, per non mandar a monte quel poco civanzo, non rimetta punto dai risparmii, dia risolutamente di frego a tutte le spese di cui non sia provata la necessità indeclinabile, e ve ne sono moltissime. Ciò fatto cosacori quel sopravanzo, grande o piccolo che sia, in due modi contemporaneamente: 1° nel pagamento dei debiti, a fine di assicurare per gli anni avvenire e allargare il sopravanzo; 2° nell'abolizione od alleviamento di alcune imposte. E dopo ciò sarà il caso di soddisfare i voti di coloro che chieggono istantemente opere pubbliche al Governo, perchè sanno che niuna società se ne vorrebbe incaricare, e se ne incaricherebbe solo alle condizioni più onerose per le finanze. Ma perchè si assoggetteranno i contribuenti, già tanto travagliati, a quegli scrocchi?

Diremo altra volta quali, a nostro credere, siano le tasse che convenga abolire prima delle altre.

Le proposte Mancardi agli Uffici.

Uno de' nuovi deputati mandati al Parlamento che si studiano di corrispondere per bonino alla fiducia de' proprii elettori è l'on. Mancardi.

Non sappiamo se sia andato a sedersi al centro o alle estremità di destra o di sinistra, non sappiamo nemmeno se abbia la velleità di figurare per valente oratore e se abbia la stoffa da ciò: diciamo solo che è uomo pratico, assennato e operoso deputato, e senza pretenderla a enciclopedista, in ciò che è affar suo lavora e fa bella prova.

Impiegato per molti anni nei varii rami del Debito pubblico, direttore da ultimo di questo importantissimo ramo della pubblica amministrazione, non è uscito di carreggiata, ma ha presentato da bel principio due proposte degne di studio e di considerazione.

La prima ha per oggetto la istituzione di una Cassa per la vecchiaia; la seconda vorrebbe promuovere il decentramento anche nell'Amministrazione del Debito pubblico.

La proposta della Cassa per la vecchiaia non reca veramente, almeno pel momento, nè vantaggi allo Stato, nè sollievo alla finanza.

Anzi essa, creando un nuovo servizio dello Stato, porterebbe nuovi aggravii senza alcun compenso corrispondente, perchè la Cassa per la vecchiaia, come fu proposta dal Mancardi, fungerebbe poco diversamente dalla Società di assicurazione e non libererebbe punto il bilancio dall'enorme peso delle pensioni.

Quindi tal proposta in una Camera il cui mandato principale, spesso ricordatole dalla stampa d'ogni colore, è di semplificare la pubblica amministrazione e arrecarvi le maggiori economie possibili, in tale Camera la proposta non potè e non può aver saldo appoggio.

Tuttavia a qualche cosa essa è pur giovata, e in alcuni Uffici valse a ricordare che sarebbe pur tempo di fondare una Cassa per gli impiegati dello Stato, dalla quale si pagassero le pensioni col fondo delle ritenute. In altri si pensò di promuovere l'applicazione delle proposte fatte nel bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio del 1877. E anche su questo è bene si parli e si chiami l'attenzione di coloro a cui spetta.

L'altra proposta del Mancardi, che dicemmo riguardare al decentramento del Debito pubblico, merita ed in fatto ebbe miglior fortuna, specialmente oggi che, volere o non, questo benedetto decentramento non basta più invocarlo e bandirlo a parole, ma bisogna promuoverlo coi fatti.

Al decentramento del Debito pubblico adunque si provvederebbe, secondo il Mancardi, in due modi: prima spogliandone la Direzione generale di talune sue attribuzioni e operazioni per affidarle alle Intendenze di finanza; non a tutte però, solamente alle principali, sceglierebbe almeno una per regione, affine di non portare troppo aumento di personale. La necessità di un registro ausiliario affidato a queste Intendenze sarebbe anche dimostrata dal grande frazionamento della rendita nominativa.

Il secondo modo consisterebbe nel creare un titolo *misto*, vale a dire nel lasciare staccare dalla rendita *nominativa* le cedole o *coupons*, dando loro i caratteri e tutti i vantaggi annessi a quelli della rendita al *portatore*.

Or bene, queste proposte incontrando il favore generale, furono approvate senza la menoma obbiezione. Solo la loro redazione essendo alquanto confusa e scorretta, sarà modificata dai commissari di concerto col Governo e con la Commissione di vigilanza sul debito pubblico.

ESTERO

NOTIZIE DA VIENNA.

21 *febbraio.*

La *Politische Correspondenz* reca che oggi alle ore 2 ebbe luogo nel *bureau* del Ministro dell'interno l'annunziata conferenza di partito, alla quale intervennero membri di ambedue le Camere del Consiglio dell'Impero. Dopochè il Presidente del Ministero ebbe salutata l'aduranza, il Ministro dell'interno fece una prammatica esposizione di tutto il corso delle trattative per l'accordo, e quello delle finanze svolse la questione bancaria in tutti i suoi particolari, e specialmente il punto relativo alla composizione del Consiglio generale. In chiusa, il Ministro delle finanze formulò la seguente questione, proposta dal Governo ai partito: la conclusione definitiva del compromesso ideato dal Governo sulla questione bancaria, e quindi su tutto l'accordo, dipende essa dall'adesione del partito al seguente modo di composizione del Consiglio generale della Banca?

Il Consiglio generale consta di un governatore, di 2 vice-governatori e di 12 consiglieri generali. Il governatore è nominato dall'Imperatore sopra proposta comune dei due Governi, e i due vice-governatori sopra proposta del rispettivo Ministro delle finanze; i consiglieri generali sono nominati dall'Assemblea generale, e precisamente 8 a sua libera scelta, e degli altri 4, 2 sopra terna proposta dalla Direzione di Vienna, e 2 sopra terna proposta da quella di Pest. Dopochè il Ministro ebbe risposto a varie domande fatte da alcuni membri presenti del Parlamento, il Presidente del Ministero levò la seduta ringraziando l'adunanza.

IN INGHILTERRA.

Oltre alle dichiarazioni fatte da vari oratori nella Camera dei Lordi intorno agli affari orientali, il resto delle quali dichiarazioni ci fu riferito dal telegrafo, dobbiamo pure registrare altri fatti che servono in qualche guisa a chiarire l'andamento dell'opinione pubblica in Inghilterra.

In un grande banchetto tenuto dalla Camera di commercio in Londra, il 21 corrente, lord Salisbury pronunziò un discorso molto importante sopra i pericoli della situazione generale, affermando in pari tempo la speranza che non sarà punto scosso l'accordo finora osservato tra la Potenza, nell'intendimento di salvare l'Europa da una guerra disastrosa. Queste parole produssero una grande impressione sull'affollato uditorio.

Il signor Forster rese quindi un omaggio pubblico al nobile Lord per gli sforzi da questi spiegati alla Conferenza di Costantinopoli per condurre le cose per bene. Il sig. Forster espresse la simpatia dell'Inghilterra per la Francia, e l'ammirazione del popolo inglese per la energia, la pazienza e la savieza di cui fece prova la Nazione francese dopo gli ultimi avvenimenti.

Il telegramma speciale che ci reca queste informazioni soggiunge: « Quanto a notizie interne agli affari d'Oriente, per ora fanno difetto. Il contegno del Gabinetto di San Pietroborgo è sempre pacifico. Le trattative di pace colla Serbia procedono bene. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MCCCCLXXXV, parte suppl.), in data 31 gennaio, con cui si istituisce in corpo morale un'Opera pia esistente nel comune di Resina.

2. **Un regio decreto** (n. MCCCCLXXXVI, parte suppl.), in data 21 gennaio, con cui viene disposto che le doti annue conferite dall'Ospedale di Siena a ragazze del comune di Torrita (Siena), verranno invertite, ad eccezione di tre delle maggiori, a favore dell'Ospedale di quel comune costituito in corpo morale.

3. **Un regio decreto** (n. MCCCCLXXXI, parte suppl.), in data 18 gennaio, con cui si autorizza ad incantrare un prestito di lire 660 mila il Comitato esecutivo per la bonifica delle valli veronesi ed ostigliesi, ecc. ecc.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

24 febbraio 1877.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 731,3	— 0,2	2,6	56	14° 44'	N E d.	Sereno
9 a. 732,4	+ 2,0	3,4	63	14° 44'	N d.	Sereno
12 m. 732,2	+ 5,2	2,7	40	14° 46'	N E d.	Sereno
3 p. 731,7	7,0	2,9	38	14° 45'	N E d.	Q. ser.
6 p. 732,3	+ 5,7	2,9	42	14° 45'	N E d.	Sereno
9 p. 733,0	+ 3,8	3,2	52	14° 40'	N E d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima — 0,8. massima + 7,5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 25 — 0,3.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 25 febbraio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 5 — Passaggio al meridiano, 0 32 — Tramonto, 6 0.

Nascere della **LUNA**, 4 30 sera. — Passaggio al meridiano, 11 49 sera — Tramonto, 6 24 matt.

Giorno della Luna 14°.

(1)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO PRIMO

AMICIZIA FATALE

I.

Una casa di Bloomsbury.

Ci sono delle case che, come segue delle persone, hanno un aspetto dignitoso e rispettabile. Infondono la fiducia nei più scettici fornitori; le casse di mercanzie ne varcano di un salto la soglia, e perfino i monelli che vanno attorno oziando per la città si tirano da parte, timidi e discreti, quasi pensassero che sarebbe poco decente di fare il chiasso in luoghi così eletti.

Una di cotesta case sorgeva, qualche anno fa, in una stradicciola di Londra, tra Holborn e la chiesa di S. Pancrazio. Egli è forse nell'ordine naturale delle cose che la successiva distinzione s'imponga fino a diventare antipatica ed insoffribile. L'immacolato splendore del numero 14 di Fitzgeorge-street pareva una specie di diuturna insolenza gettata in faccia a tutte le altre modeste case del vicinato. Quel n. 14 in mezzo a tanta povertà ed a tanto sudiciume stonava maledettamente e faceva quasi male a vedere.

Non contenta di essere un vero tipo di rispettabilità, cotesta casa impertinente la pretendeva anche ad una certa eleganza, per quanto i dintorni di Holborn lo permettessero. Vedevansi sotto le finestre dei geranii vispi e rigogliosi, il che, come tutti sanno, è cosa assai rara pel geranio, che non suol godere della più fiorida salute di questo mondo. Delle gabbie di uccelli si mostravano a mezzo fra l'ombra discreta delle tendine di mussola; si vedea luccicare l'ammattonato fatto di fresco, e l'occhio si riposava sul verde delle persiane alla veneziana. Sull'uscio di via, dipinto a nuovo e verniciato, brillava come oro una larga leggenda di rame. E tutto questo, i gradini bianchi, i geranii rossi, le persiane verdi, i riflessi metallici della leggenda avevano non so qual sapore di agiatezza che, a conti fatti, non era veramente troppo agradevole.

Il prestigio dell'abitazione si rifletteva, come suole, su chi vi dimorava; e spesso accadeva che la grata dubitasse se cotesta avventurata persona non fosse di molto superiore a tutte le altre. Del resto, la scritta posta sull'uscio informava il vicinato che il n. 14 era occupato dal sig. Filippo Sheldon, chirurgo-dentista, e a tempo avanzato gli abitanti di Fitzgeorge-street si lasciavano andare ai più larghi e svariati commenti sulla vita, le abitudini, e gli affari di questo signore.

Era, la cosa va da sè, rispettabile al massimo grado; di questo non si discorreva nemmeno. Una persona che aveva un portone di quella nettezza e delle tendine di mussola cosiffatte, era necessariamente il più perfetto e regolato uomo vivente. È chiaro che soltanto un cittadino di costumi scostumati e di testa bislacca possa avere alle sue finestre delle tendine sgualcite e sudice.

Gli occhi, dice il poeta, sono lo specchio dell'anima; ora, se non si può sempre vederli gli occhi di un uomo, niente di più logico che contemplare le finestre della sua casa per sapere con precisione che razza d'uomo egli sia. Questa almeno era l'opinione degli abitanti di Fitzgeorge-street, Russel square.

La persona e le abitudini di Sheldon erano, del resto, in perfetta armonia con l'aspetto della casa: i suoi panni di camicia non erano meno bianchi dei suoi gradini di entrata; lo splendore della leggenda di rame aveva un riscontro nello splendore de' bottoni che portava ai polsini; il lucido dei suoi panciotti di seta e la vernice della porta facevano precisamente il medesimo effetto; e quelle unghie così nette e tagliate con tanta cura, quella capigliatura, quelle basette inappuntabili, facevano pensare involontariamente alla regolare costruzione della casa, alla bella facciata di mattoni, ai fiori, alle persiane, e alla famosa leggenda.

Nessun dentista, nessun altro medico aveva abitato quella casa prima dell'arrivo di Sheldon. Era rimasta spigionata per più di un anno e si trovava molto malridotta, quando un bel giorno non si vide più l'appigionasi attaccato alla porta, e subito dopo muratori e pittori vennero a piantare le loro scale e ad arrampicarsi su pei muri decrepiti. Sheldon avea fatto un lungo affitto, e volle spendere due o trecento sterline per abbellire il suo nido.

Finiti che furono i restauri e gli ornati, si videro due carrettoni carichi di mobili massicci, di stile antico, arrivare dalla stazione del Nord e fermarsi innanzi alla casa. Nel tempo stesso si potea scorgere un giovanotto dall'aspetto serio e meditabondo che andava, veniva, entrava in questa e in quella camera, si metteva ginocchioni, si alzava, misurava, apriva e chiudeva un passetto, e pigliava rapidi appunti sopra un suo taccuino. Era il giovane del tappezziere, e prima di sera tutto il vicinato sapeva che dei tappeti nuovi si stendevano per tutta la casa. Il novello inquilino era evidentemente dotato di un temperamento attivo ed energico, perchè tre giorni dopo l'arrivo, la leggenda di rame inchiodata sull'uscio annunziava la sua professione, e un gran quadro messo in cornice e sospeso a giusta altezza dimostrava al pubblico con numerosi attestati l'abilità singolare e la scienza profonda del dentista. Il quale quadro istruì e diverti nel tempo stesso i monelli del vicinato, che facevano le grandi meraviglie e rimanevano in contemplazione innanzi a quella bianchezza di denti e a quel rosso vivo delle gengive; ed anzi ci fecero sopra certe critiche e certi loro epigrammi poco riverenti. Ma quadro e leggenda presi insieme non erano un mezzo sufficiente di pubblicità. Pochi giorni appresso un bel giovanotto in abito un po' sdrucito e sucido si mise a correre su e giù per tutto il quartiere, picchiando a tutti gli usci, salendo tutte le scale, e distribuendo delle lettere circolari a stampa, nelle quali si annunziava al mondo che Sheldon, chirurgo-dentista, era inventore di un nuovo metodo per mettere in bocca i denti postici, senza paragone superiore a tutti i metodi già conosciuti; e che, inoltre, il distinto professore aveva il brevetto per un suo mirabile perfezionamento della natura, fabbricato con la polvere di corallo. Il nome di questo perfezionamento era un impasto di greco e di latino, il che, generalmente, giova ad ispirare alla brava gente, che non ne capisce un'acca, una fiducia illimitata.

(Continua).

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 febbraio 1877 (ore 1 pom.):

Mare grosso nel golfo Asinara, paraggi di Napoli, Trapani, Spartivento, capo Lenca e Primaro: agitato in altri luoghi. Venti forti fra nord-ovest e sud-ovest nell'Italia meridionale. Nord forte o moderato altrove. Barometro alzato da 2 a 5 mm., specialmente nel sud. Cielo coperto o piovoso. I venti accennano a diminuire alquanto d'intensità anche nell'Italia superiore.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 24 febbraio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	4. 8	1. 3	Genova	10. 6	4. 0
Milano	7. 2	—0. 8	Torino	11. 0	—0. 5
Venezia	7. 3	4. 2	Roma	13. 2	6. 4
Bologna	8. 9	2. 2	Livorno	14. 2	5. 8
Firenze	9. 7	4. 7			

NOTIZIE DA ROMA.

23 febbraio.

Il *Diritto* assicura che la perquisizione negli uffici del *Pungolo* non venne ordinata dall'Autorità politica, ma dal giudice istruttore di Macerata. Il Ministero n'è irresponsabile. Il *Diritto* però deplora il fatto come un eccesso del potere del giudice, che erroneamente interpretò le disposizioni delle leggi penali, offendendo la libertà della stampa. Mancini, rispondendo a Fano e Comin, farà ample dichiarazioni, le quali rassicureranno circa la libertà della stampa.

— Tre deputati in una delle prossime sedute vogliono chiedere alla Camera che costituisca una Commissione per ispezionare l'operato dei passati ministri circa l'incameramento e la conversione dell'asse ecclesiastico. Ciò in seguito a molti abusi che si sono verificati per l'applicazione della legge nelle provincie napoletane, in Toscana ed anche in Lombardia.

Notizie della Marina.

Col 1° del venturo, il comando del piroscafo-trasporto *Europa*, destinato a trasportare dall'Inghilterra in Italia i materiali di armamento delle nostre corazzate il *Duilio* ed il *Dandolo*, sarà dato al contr'ammiraglio De-Amezaga.

— La squadra che si era riparata a Portoferraio per il cattivo tempo, tornava alla Spezia invece di prendere il largo per le manovre navali.

La Banca di Francia.

Pare che tutto l'oro degli Urali, della California e dell'Australia vada ad accumularsi nelle casseforti della Banca di Francia. L'affluenza dei metalli preziosi, scrive il *Figaro*, vi è tale, sia in verghe che monetati, che quel grande stabilimento si vide costretto a non più accettare oro fino in verghe se non che all'8 per 1000 di perdita, invece di prenderlo alla pari come in passato.

Tale decisione ha per iscopo di porre argine all'immenso aumento della riserva metallica che, nelle ultime quattro settimane, s'accrebbe di 76 milioni.

Quella riserva figura nell'ultimo bilancio (del 15 febbraio) per più di 2 miliardi [illegible] milioni.

Crediamo sia la massa più forte d'oro che sia mai stata formata.

Le stragi di Cali.

Il telegrafo transatlantico ci trasmetteva, qualche giorno fa, la notizia di un orribile eccidio che ha insanguinato, il 24 dicembre scorso, la città di Cali, nello Stato di Colombia. Ecco a questo proposito i particolari che ci reca il *Messager Franco-américain*:

« Cali è situata a cento miglia circa dalla costa nella provincia di Canca, dove si fece e da più mesi si mantiene una insurrezione.

La città era stata occupata da un piccolo corpo di truppe insorte. Il 24 dicembre vi sopravvenne il generale David Pena con due o tre mila uomini. Queste truppe si componevano in gran parte di negri e di malfattori e banditi della provincia. E sembra che il capo fosse degno dei soldati.

« Benchè gli abitanti di Cali non avessero partecipato all'insurrezione, Pena acconsentì al saccheggio dell'infelice città. Egli permise ai suoi soldati di saccheggiare la città per cinque ore; ma i furti, gli assassinii, i delitti di ogni specie durarono parecchi giorni. Tutti i magazzini e la più parte delle case di Cali sono state derubate da cima a fondo. Si calcolano a più di 500 mila piastre i danni materiali, e più di 800 persone, tra uomini, donne e fanciulli, furono assassinate.

« Il console degli Stati Uniti a Palmira, nella provincia di Canca, che è arrivato a Panama coll'ultimo battello a vapore, conferma queste terribili notizie. È impossibile, egli disse, di narrare a persone oneste gli atti ignobili con cui si disonorarono i vincitori. Il Governo di Bogota ha condannato il fatto del generale Pena; ma, a cagione della grandissima influenza di costui, non potè punirlo, nè togliergli il comando.

« Nessuno straniero fu vittima di quelle stragi, ma gli europei residenti a Cali furono spogliati di tutto il loro avere. I loro danni ammontano da 150 a 200 mila piastre. Questi stranieri sono inglesi, tedeschi ed italiani. Credesi che dovranno andarsene dal paese per sottrarsi a nuove persecuzioni. »

TERREMOTI.

Preg^mo sig. Direttore,

Ricevo oggi il seguente annunzio dal Direttore dell'Osservatorio meteorologico del Collegio Alberoni di Piacenza:

« Piacenza, 22 febbraio 1877.

« Ieri, 21 corrente, alle ore 2 min. 25 ant., tempo medio di Roma, fu qui sentita una scossa di terremoto alquanto intensa. Essa era ondulatoria e diretta da Nord a Sud. Non saprei affermare se durasse più di un minuto secondo.

« G. Manzi. »

In questo nostro Osservatorio l'apparato di declinazione magnetica si mostrò conturbato nella sera del 20 e nel mattino del 21, mentre la colonna barometrica discendeva rapidamente del pari che la temperatura. La diminuzione di pressione fu di oltre 10 millimetri dal mattino del 19 al mattino del 21. Sarebbe questo perciò un altro caso, in cui la commozione del suolo va congiunta con l'abbassamento del barometro.

Con distinta stima mi raffermo

Dall'Osservatorio di Moncalieri
23 febbraio 1877.

Dev.mo P. F. Denza.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 24. — Annunziasi da Belgrado che il Ministero annullò le elezioni socialiste di Jagodino.

Kragujevatz, 23. — Gli ultimi telegrammi recano che il Ministero serbo può contare sopra 800 voti. Fra questi i conservatori sarebbero 108, i radicali 12.

Costantinopoli, 23. — La pace colla Serbia non si firmerà che dopo riunita la Scupcina. L'armistizio si prolungherà di tre settimane.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 24 febbraio.

Riunione degli Uffici.

Gli Uffici della Camera, stamane, hanno approvato senza difficoltà il progetto già sanzionato dal Senato, per un'inchiesta sulle condizioni dell'agricoltura e della classe agricola in Italia.

Hanno inoltre ammesso il progetto per accordare al Governo la facoltà di mutare le condizioni territoriali della Sicilia, ed il progetto per accordare ad alcuni impiegati napoletani delle agevolezze speciali nella liquidazione delle loro pensioni di riposo.

Però circa il primo di questi ultimi progetti gli Uffici opinarono che conveniva sospenderne la discussione ed approvazione fino alla presentazione di una legge che regoli in termini generali le variazioni di circoscrizione; e circa il secondo diedero mandato ai commissari di esaminare se fondasi in diritto ed in giustizia.

Seduta pubblica.

Convalidasi l'elezione, stata contestata, del Collegio di Cajazzo (Pacelli).

Fano e **Comin** svolgono le loro interrogazioni sopra la perquisizione eseguitasi negli uffici del giornale *Il Pungolo* di Milano, chiedendo al Ministro guardasigilli come possa giustificarsi e come intendasi dare soddisfazione ai diritti offesi, essendo così stata violata la legge sulla stampa.

Mancini risponde che non si tratta di legge sulla stampa, bensì di processo iniziato a Macerata, nell'istruire il quale il Giudice credette importasse conoscere l'autore delle corrispondenze, che pur esse furono causa dei disordini avvenuti in detta città, per il che egli spiccò ordinanza di perquisizione.

Perciò non deve nè può giustificare o censurare il fatto. Non pertanto, appena esaurito il processo, esaminerà se vi sia bisogno di particolari istruzioni in proposito.

(*) **Comin** e **Fano** opinano che ciò nonostante siavi stato abuso di potere da parte del Giudice istruttore, e perciò non chiamansi soddisfatti della risposta del Ministro.

Si annunziano altre interrogazioni: di **Antonibon** e d'altri sulle condizioni morali e materiali della Magistratura e degli ufficiali del Pubblico Ministero, e come intendasi provvedervi; di **Sorrentino** intorno alla riforma degli organici delle Amministrazioni; di **De-Renzis** e **Cavallotti** sopra l'applicazione dell'art. 3° della legge sulla ricchezza mobile.

Rinviasi ad altra seduta un'interrogazione di **Martini** intorno alle sottrazioni di documenti dagli archivi dei Ministri, per fatto domestico del Ministro dell'interno.

Votasi poi per la nomina di una Commissione per la riforma del regolamento della Camera.

Riprendesi la discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari.

Baraznoli discorre in sostegno della legge, che, secondo il suo avviso, corrisponde ai desiderii e bisogni nostri.

Chimirri riconosce pur esso che questa legge sarebbe un complemento delle nostre istituzioni; ma, quale viene formulata, non provvede che con mezzo misure inefficaci.

Bertani ammette che questa legge sia un complemento. Fa però notare che desiderasi tuttavia la legge sulla riforma elettorale, da cui quella deve dipendere, anzi formare con essa un sol corpo solo.

Nussi Giuseppe, relatore, respinge assolutamente ogni interpretazione o induzione, che dalla legge vogliasi trarre contro la onorabilità e indipendenza dei funzionari pubblici. Protesta parimenti che la Commissione non intende che la legge presente abbia un senso sospensivo o dilatorio della riforma elettorale e della estensione del suffragio politico; dimostra, per contro, che intende renderne necessaria e sollecitarne la presentazione. Combatte pertanto le mozioni dirette a rinviare la legge presente a quando si tratterà di quella; dice essere meglio respingerla addirittura. Riservasi a chiarire nella prossima seduta le singole disposizioni della medesima, confrontando le proposte del Ministero con quelle della Commissione.

Si annunziano infine altre interrogazioni: di **Muratori** sulle condizioni dei pretori e sulla diminuzione delle preture; di **D'Amico** intorno le intenzioni del Governo circa i voti dei Consigli comunale e provinciale di Napoli per la linea di navigazione a vapore fra la detta città e Buenos Ayres.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 18 al 24 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale.

Bosso Valentino, fattorino di banca, res. a Torino, con Fornero Luigia, sarta, residente a Torino.

Vercellino Giovanni, scrivano, residente a Torino, con Brero Catterina, sarta, resid. a Torino.

Griffini Riccardo, proprietario, res. a Torino, con Festa Luigia, res. a Torino.

Fea Lorenzo, droghiere, res. a Torino, con Bocli Antonietta, res. a Susa.

Campo Giovanni, conciatore, res. a Torino, con Chialano Margherita, res. a Torino.

Ghia Gottardo, operaio tipografo, resid. a Torino, con Actis Teodosia, cuoca, resid. a Torino.

Dutto Gio. Matteo, *negr.*, res. a Torino, con Garnerone Maria Lucia, benestante, resid. a Caraglio.

Bassetti Edoardo, fornaio, resid. a Roma, con Paninesso Elisabetta Maria, residente a Roma.

Quarello Carlo, conciatore, resid. a Torino, con Scapino Natalina, passamantaia, resid. a Torino.

Brunetto Giacomo, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Bisstro Luigia, resid. a Torino.

Brondelo Pietro, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Gili Maddalena, cucitrice, res. a Torino.

Vigano Giovanni, agente di commercio, residente a Cuneo, con Dova Giuseppa, res. a Torino.

Depaoli Domenico, fattoniera, residente a Torino, con Bianciotti Virginia, stiratrice, residente a Torino.

Decarolis Stefano, dottore in medicina e chirurgia, res. a Pamparato, con Raselli Ernesta, res. a Torino.

Sclaverano Domenico, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Ostengo Maria, sigaraia, resid. a Torino.

Lauro Giovanni, pittore, resid. a Torino, con Bono Giovanna, sarta, res. a Torino.

Causa Giuseppe, imballatore, residente a Torino, con Rinando Caterina, cuoca, res. a Torino.

Giardini Onorato, cocchiere, res. a Torino, con Bergesio Luigia, esercente bottiglieria, residente a Torino.

Vallino Gaetano, sellaio, residente a Torino, con Rolle Cristina, cucitrice, res. a Torino.

Appiano Francesco, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Limone Marianna, spazzettaia, res. a Torino.

Revisione *delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali.* — Il Sindaco notifica che si approssima il tempo in cui il Consiglio comunale dovrà occuparsi della revisione annuale delle liste politiche, amministrative e commerciali, secondo il disposto dalle leggi 17 dicembre 1860, 20 marzo 1865 e 6 luglio 1882.

Invita perciò tutti coloro che non si trovano ancora compresi nelle mentovate liste elettorali e che riuniscono i requisiti voluti per essere inscritti, od hanno richiami a fare sopra iscrizioni precedentemente fatte, a volersi recare alla segreteria di questo Municipio (ufficio XI, a cui si accede dalla via Corte d'Appello, porta n. 1, scala a mano destra, piano 2°), muniti dei documenti richiesti per la iscrizione o rettificazione a farsi sulle liste stesse.

Il Sindaco reputa opportuno di rammentare ai suoi concittadini che tutti coloro i quali hanno ragione ad essere elettori, nel richiedere la loro iscrizione nelle liste non fanno che compiere ad un essenziale loro dovere verso la Nazione.

Torino, dal palazzo municipale, addì 8 febbraio 1877.

F. Rignon.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Domani, lunedì 26 corrente, alle ore 3 pom., avrà luogo l'undicesima conferenza col tema: *Della panicatura nell'uomo e negli animali*, relatore il signor prof. Edoardo Perroncito.

Ringraziamento. — La Direzione del Collegio degli Artigianelli, avendo anche nel corrente anno ricevuto dalla egregia Amministrazione della Banca Nazionale il solito annuo sussidio di L. 250, adempie ad un suo dovere manifestando pubblicamente la sua gratitudine per questo atto di esimia carità fatto ai poveri giovani da essa ricoverati.

Fotografi e fotografie. — Poichè ad ogni istante va trasformandosi la città nostra in guisa che, fra breve, il molte località e ben anche di taluni monumenti sta per mutare l'aspetto, opportunissimo fu il pensiero del chiaro fotografo signor cav. Lelieure di porre in mostra di questi giorni nelle sue eleganti vetrine la maggior parte delle sue bellissime vedute di Torino, quelle appunto che servirono a quel suo magnifico grande *album* illustrato dalle migliori notabilità letterarie contemporanee. Varie di esse non sono già più quali erano alcuni anni or sono: il palazzo delle Torri, per esempio, e il ponte di Po. Fra breve verrà il turno di piazza Carlo Alberto, quello di piazza Reale e di piazza Solferino, per cui preziose diverranno queste interessanti vedute a quanti hanno caro il ricordo del passato, ed utili non possono a meno di riuscire per le collezioni storiche, già troppo rimpiangendosi di non poterci ben conoscere la Torino dei secoli scorsi.

Raccomandiamo quindi instantemente ai lettori di recarsi a vedere le belle vetrine dello stabilimento, che molto a proposito venne traslocato in via Andrea Doria con locale elegante quanto appropriatissimo, ove potranno ammirare un considerevole numero di ritratti perfettamente riusciti di ogni genere e proporzioni, sia per rassomiglianza che per finitezza di lavoro.

— E a proposito di fotografie passiamo pure i nostri lettori ad osservare le vetrine del signor Schembocche nel gran portone vicino alla Galleria subalpina. Ci vedranno un grande ritratto del compianto conte San Martino, ritratto eseguito a olio e di cui la rassomiglianza è perfetta.

Il medesimo stabilimento Schembocche ha fatto altresì i così detti ritratti-*album* di tutti i principali artisti del teatro Regio: le signore Galletti, Pantaleoni e Rosita Mauri, i signori Campanini, Rossetti, Castelmary, Kaschmann, e sono riusciti a meraviglia.

I nostri complimenti.

La salma del generale Durando. — L'esumazione della salma del generale Durando avrà luogo domattina tra le 5 e le 6.

Concerti di musiche sui pubblici passeggi per quest'oggi domenica:

Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. musica del presidio.

Piazza d'Armi antica, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pomerid., musica della Guardia Nazionale.

Teatri. — Regio. — Se a far piacere un'opera nuova bastassero un'esecuzione quasi perfetta, una messa in scena ricca, elegante, senza spilorcerie; e scenari nuovi e bellissimi; e artisti come la Galletti, come il Campanini, il Kaschmann, la Castiglioni, il Silvestri e, passi anche, la Di Monale; e un pubblico scelttissimo, attento, elegante, numerosissimo, come raramente s'è visto da parecchi anni al nostro massimo teatro; se insomma l'ambiente, come suol dirsi, bastasse a far piacere un'opera, la *Dolores* avrebbe dovuto ottenere un vero trionfo.

Ma a far le opere belle ci vuole con tutto il resto anche della buona e bella musica, e quella di S. Anteri-Manzocchi si può chiamar tale?

Eh via! a noi, semplici orecchianti, pare che ci voglia ben altro! — Ma non preveniamo il giudizio delle persone competenti; all'egregio nostro appendicista toccherà dare la sentenza sulla musica; nostro ufficio è quello di segnare niant'altro che le prime impressioni del pubblico.

Preludio applaudito non calorosamente; alla scena prima (aria del baritono) e seconda (duetto tra *Fulco* e *Lia*, Kaschmann e Di Monale), molti applausi. Il resto freddiccio.

Si cangia scena; applausi e chiamata al scenografo per certe balse scorse molto ben fatte. Un coro di ladroni piace discretamente, poi una scena di *Manfredi* prepara la venuta della *Dolores*-Galletti. Si ode un canto dietro le scene; un silenzio, un'aspettazione, un'ansia indescrivibile. Il canto s'avvicina; comparisce la Galletti sulla scena e termina, com'ella sola sa farlo, una deliziosa cantilena... Qui un raro scoppio d'applausi, un saluto, un mirallegro, un'ovazione, un ringraziamento tutto insieme di un pubblico veramente preso da entusiasmo.

Bello tutto il duetto finale, cantato con passione grandissima, con slancio, con animo di veri artisti, dalla Galletti e dal Campanini. Alti applausi prolungati, entusiastici al finale; se ne chiede e se ne concede la replica. Fu il pezzo più bello, più vivamente sentito, e furono meritatissime le ovazioni specialmente alla Galletti.

Tutto il resto dell'opera lo riassumiamo in poche parole: applausi sinceri sempre quando canta la Galletti, applauditi molto il finale del second'atto, applauditissimo e replicato un duetto della Galletti e della Di Monale, piaciuta l'aria del baritono e il seguente duetto con il soprano.

Pel rimanente applausi veri non ci furono; qualche approvazione e disapprovazione insieme, un'incertezza nel pubblico, qualche segno di sazietà, un po' di rincrescimento essendo che la Galletti, veramente sempre grande e simpatica, non si possa sentire che in quest'opera; un po' di rincrescimento essendo che scenari bellissimi e una elegantissima messa in scena siano adoperati per un'opera che certo non può essere a lungo la delizia nè del pubblico, nè degli associati.

Appendice

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — L'influenza dell'ossigeno — La Società Italiana del gaz-luce e Lucifero — Processo per giuramento falso — Assolutoria. — Alla Società protettrice degli animali — Nei Pirenei — Un gatto che salva il padrone — Un dentista e un astronomo che si prendono pei denti — Un dente di 80,000 lire.

Chi ha letto la famosa novella di Giulio Verne, intitolata: *Il dottor Ox?*

Questo brav'uomo, bramoso di fare un esperimento degli effetti che possa produrre sull'organismo umano una sovrabbondanza di ossigeno nell'aria, va nella città di Quiquendonné, e colà, sotto pretesto di voler tentare un nuovo sistema d'illuminazione, prepara una gran quantità di ossigeno, che venendo aspirata dai Quiquendonnesi, cambia questi pacifici ed esemplari cittadini in tanti spiritati ed ossessi.

Qui a Torino è successo qualcosa di somigliante, perchè la Direzione della Società Italiana per il gaz, vivendo in un'atmosfera troppo ossigenata, s'è messa a fare il diavolo a quattro contro coloro che, malcontenti della luce somministrata da essa, si rivolgono all'altra Società *dei Consumatori* per lumi... superiori.

Infatti da qualche tempo in qua la Società Italiana pel gas, in persona del suo direttore barone Lucifero (nome predestinato pel capo d'una società illuminante), altrettanto si dimostra negligente pe' suoi lampioni, quanto si mostra zelante nel perseguitare davanti ai Tribunali coloro che incorrono in qualche infrazione alle convenzioni stabilite con essa.

Nè lo si dirà torto. In fin dei conti essa mostra di desiderare che la luce sia fatta.

Veniamo ai fatti.

Un certo Giovanni Falletti nel 1871 cedeva una sua bottiglieria a certa Domenica Cernusco, senza parlare d'una capitolazione, la quale lo obbligava a servirsi del gaz della Società Italiana e gli imponeva di far osservare questo obbligo anche da chi si fosse reso rilevatario del negozio.

La Cernusco, che è azionista della Società dei Consumatori di gaz-luce, si rivolse a questa per l'illuminazione del suo esercizio.

Di qui una lite civile della Società Italiana contro la Cernusco e poi contro il Falletti, nella prima delle quali la Società sosteneva che la Cernusco si era addossata l'obbligazione di provvedersi da essa Società pel gaz illuminante, e nella seconda sosteneva invece che il Falletti aveva trascurato di addossare la sua capitolazione alla Cernusco.

La Società finì col far giurare la Cernusco e il Falletti. La Cernusco giurò ch'essa non erasi resa cessionaria della capitolazione del Falletti; questi giurò di averla ceduta alla Cernusco; e la Società diede querela contro entrambi.

Il processo però proseguì soltanto contro la Cernusco, che dovette comparire al Tribunale correzionale di Torino sotto l'accusa di falso giuramento in causa civile.

Il Tribunale, con sentenza 16 giugno 1876, l'aveva già condannata al carcere per mesi sei, a una multa, alla sospensione dai pubblici uffizi, coi danni e colle spese; ma la Cernusco se ne appellò.

Davanti la Corte d'Appello essa fu difesa dagli egregi avvocati Demaria e Salati, i quali seppero così bene mettere in evidenza tutti gli argomenti in favore della Cernusco, da ottenere una sentenza d'assolutoria.

Povera donna! L'ha scappata bella.

Pensare che fra due Società che volevano illuminarla, ha arrischiato di andare per sei mesi al buio!

***

Anche questa volta la scarsità delle novità giudiziarie in Italia mi obbliga a valicare le Alpi e pescare nella cronaca giudiziaria francese.

È un processo che dedico al dottore Timoteo Riboli, presidente della Società protettrice delle bestie, perchè ne faccia suo pro nel primo discorso che pronunzierà, dimostrando l'*influenza dei cani, dei gatti e simili animali domestici sulla sicurezza pubblica e privata.*

Vicino ad Ostabat, piccolo villaggio nascosto nei Pirenei, conduce tranquillamente la sua vita Elissèche, un vecchio di forse cent'anni, vigoroso e arzillo, che per camminare potrebbe dar dei punti a certi giovani dilettanti di alpinismo che in perfetto abbigliamento di *touristes* si vedono nell'estate correre sulle ferrovie da Torino a Salazzo, a Susa, a Ivrea, ecc.

Questo Elissèche non ha altri compagni all'infuori di due cani che custodiscono la sua abitazione e di un gatto, che è l'oggetto della sua predilezione e divide il suo letto.

Una notte papà Elissèche viene svegliato dall'abbaiare..... furioso — scusi per dire accanito — de' suoi cani, e sente un rumore presso la porta, come se la si volesse forzare.

— Chi è là? — grida.

Nessuna risposta e nessun rumore; si sente soltanto *l'orma di passi spiatati* che si allontanano, come è scritto nel *Ballo in maschera*.

Dopo una breve pausa tutto rientra nel silenzio e papà Elissèche si caccia sotto le lenzuola per riprender sonno accanto al suo micino.

Poco dopo la mezzanotte il vecchio si sveglia un'altra volta. Questa volta non è più il latrato dei cani che interrompe il riposo di Elissèche, ma l'agitazione del gatto.

Allora egli prende l'animale e lo mette in terra perchè non lo disturbi più; ma intanto un nuovo rumore ferisce il suo orecchio.

Sta in ascolto e sente dei colpi sordi e continui nel muro, proprio accanto al suo letto.

Del resto, siano lodati e l'Impresa e la brava orchestra diretta dal bravissimo Pedrotti, e gli artisti e lo scenografo, e tutti insomma per l'impegno messo alla buona esecuzione, degna per sè di un vero successo.

Il resto a un'altra volta.

— CARIGNANO. — Nuove poco rassicuranti sulla sorte di *Fromont Rizler e Compagnia*, rappresentato ieri sera dalla compagnia di Cesare Rossi.

Il dramma è stato qualche volta approvato, qualche altra disapprovato; qualche volta ha fatto ridere, molte volte ha seccato; infine, esito incerto.

Il pubblico, che in principio della rappresentazione era affollato, ha cominciato poco per volta a disertare il teatro, e verso la fine era assai diradato.

Oh! Balen! Oh! Daudet!

— GERBINO. — Poca affluenza di pubblico, e non si sa il perchè. Il nuovissimo dramma storico del sig. Cucinello: *Annella di Massimo*, è piacinto, meno una scena del 4° atto che fu trovata un po' lunga e disapprovata; del resto esecuzione accuratissima, messa in scena elegante.

Ecco le impressioni della serata. Atto 1°: una chiamata al proscenio agli artisti; atto 2°: due chiamate; atto 3°... nessuna chiamata; atto 4°: due chiamate.

Spettacoli d'oggi: Regio, ore 7 1/2: (Lettera *b*) *Mefistofele*, opera; *Armida*, ballo — **Carignano**, ore 8: *Ditta Frémont e Rizler* — **Gerbino**, ore 8: *Annella di Massimo; Capriccio d'un padre* — **Rossini**, ore 8: *Question d' bon governo; Un viage d' nosse* — **Scribe**, ore 8: *La nora e la madona; L'sindich Benavass Coussot* — **Balbo**, ore 8: *La sponde del Po; La lettera d' Lina; La mamma è morta*, declamazione — **Alfieri**, ore 8: *Macbeth* con *Stenterello* — **S. Martiniano**, ore 7 1/2: *Rocambole*, dramma-romanzo in 8 quadri; *Il ragno rosso*, ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 antim. alle 6 pomerid. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Cronaca nera. — *Gli assassinii presso Genova.* — La Questura di GENOVA arrestava in questi giorni quattro individui sospetti di complicità negli assassinii di Carenasi e S. Quirico, di cui fece cenno anche il nostro corrispondente di Genova. Ieri l'altro gli agenti di P. S. riuscivano ad arrestare altri due cattivi soggetti implicati nel fatto: certi P. G. da Rivarolo, d'anni 37, e B. D. da Nizza Monferrato, d'anni 28.

Giova sperare che i sei arresti già operati squarcino il triste mistero da cui sono avvolti i luttuosi fatti accaduti in Polcevera.

*** *Naufragio a Napoli.* — Giovedì sulla spiaggia della Maddalena a NAPOLI naufragava una barca con 5 pescatori.

Il vice-brigadiere dei dazii di consumo, Gennaro Olivieri, aiutato da quattro marinai, potè salvarli andando a soccorrerli con un'altra barca.

Furono condotti alla capitaneria del porto tutti e cinque i naufraghi, dei quali due quasi semivivi e due feriti leggermente.

*** **A Torino.**

Che birbaccioni! — Sul Corso di Santa Barbara quattro mascalzoni si prendevano il barbaro gusto di percotere un cagnolino. Un carrettiere s'interpose a far cessare la brutta scena e mentre stava persuadendo i percuttori a non tormentar più quella bestiola, lasciò che il suo cavallo continuasse la strada. Di ciò s'accorse uno di quei bricconi e senza dir otre, di corsa raggiunse il carro, s'impadronì di un copertone e se la diede a gambe.

Poco dopo però fu arrestato dai Reali carabinieri e confessandosi autore del furto declinò il nome di altro birbone che avea comperato da lui il copertone per *venti soldi*. Il primo è un giovinotto senza professione, il secondo è un cittadinuolo.

*** *Che forestieri!* — L'altro ieri un individuo, che si qualificò per Cerruti Telesio, andò ad alloggiare all'albergo della *Corona d'Italia* assieme ad una donna che dichiarò essere sua moglie.

All'indomani i due forestieri scomparvero... colle lenzuola del letto, e non si sa quale strada abbiano presa.

Avviso agli albergatori.

*** *Arrestati:* 10 per imputazioni diverse e 5 donne di mal affare.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 23 febbraio.

Tarino Carlotta nata Marocco, d'anni 26, di Torino — Sosso cav. Giovanni Nicola, id. 66, di Martiniana Po, capitano in ritiro — Polanza Antonio, id. 84, di Moncalvo, falegname — Aliberti Teresa, id. 65, di Rivoli, fiorista — Armandi Gabriella, id. 65, di Collegno — Ottenga Giacomo, id. 41, di Villafranca Asti, falegname — Gianoglio Baldassarre, id. 77, di Torino, capitano in ritiro — Garbellone Lodovico, id. 76, di Pinerolo, sarto — Gallo Anna, id. 40, di Saluzzo — Aprile Pietro, id. 48, di Torino, agricoltore — Vaudagnotto Caterina, id. 38, di Orbassano — Rovasio Domenica nata Rosbocco, id. 40, di Oglianico, sigaraia — Delfino Irene nata Lombardi, id. 34, di Torino — Capriolo Maria nata Tonlacoio, id. 57, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 23 febbraio.

Maschi 5, femmine 6 — Totale 10.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

24 febbraio.

Telegrafano alla *Ragione:*

« Il ministro Nicotera presenterà oggi un progetto di legge relativo alla sottrazione di pubblici documenti.

« Nella discussione sulle incompatibilità parlamentari, una frazione della sinistra presenterà un emendamento sospensivo, sollecitando la riforma elettorale.

« Circola un altro emendamento per la soppressione dei viaggi gratuiti e per la indennità annua ai deputati.

« È prossima la presentazione di un progetto per la Lista civile; esso sarà combattuto apramente. »

Dimissioni per sentimento di delicatezza.

Assicurano la *Gazzetta d'Italia* che l'onorevole Genala, in seguito alle dichiarazioni del Ministro dell'interno in data 20 e 21 del corrente, ha mandato le sue dimissioni dall'ufficio retribuito testè conferitogli di consigliere dell'Amministrazione delle strade ferrate Romane: il di lui esempio verrà imitato dai commendatori onorevoli Nobili e Busacca.

La Rumenia e la guerra.

Un telegramma del *Times* reca che il Governo rumeno ha notificato alle Potenze che esso congederà le sue riserve nel prossimo mese di marzo, anche in caso di guerra, la Russia non avendo intenzione di occupare i Principati Danubiani, ma desiderando solamente la facoltà di passaggio.

Sciopero di fornai.

Un telegramma alla *Nazione*, in data di ieri (24), annunzia che a Livorno era temuto un serio sciopero di fornai. L'Autorità ha telegrafato a Firenze pel caso che occorra una somministrazione di pane.

— I biglietti di ferrovia.

Una innovazione che produsse buon effetto, essendo già stata messa in pratica l'anno scorso a Francoforte, Berlino e Dresda, è quella che consiste nel vendere i biglietti di ferrovia ai viaggiatori alloggiati nei principali alberghi, senza costringerli a recarsi prima alla stazione per acquistarli.

Il Ministero del commercio di Germania invitò le Direzioni delle ferrovie a continuare questa prova; più tardi l'innovazione sarà resa più completa col registrar pure i bagagli di viaggiatori negli alberghi.

Specialmente in quelle città che hanno le stazioni ferroviarie discosta alquanto dall'abitato, una simile prova sarebbe molto da raccomandarsi, ed i viaggiatori non mancherebbero certo di farvi plauso.

Sicurezza in Sicilia.

Palermo, 23.

Nove briganti fra cui Bertolino, Secco, Monaco, resilii della banda Francolino, ieri caddero uccisi presso Misilmeri, in un combattimento coi bersaglieri.

L'esultanza è generale. (*Telegramma della Ragione*).

Sicurezza in Sardegna.

Cagliari, 23.

Ieri a Palmas Arborea, vicino ad Oristano, fu assalita la casa Buschettu ed ucciso certo Falqui e rubati tanti oggetti e danari pel valore di 45 mila lire. Negli scorsi giorni ebbero luogo varii altri assassinii, e nessun arresto!!! (*Telegramma della Ragione*).

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 25, *ore* 10,35, *arrivato ore* 11,50.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sull'elezione di Lanciano ha deliberato di proporne la convalidazione alla Camera.

Furono eletti a primo scrutinio per la nuova Giunta della riforma del regolamento gli on. Macchi, Mussi Giuseppe, Corbetta, Maranio, Ercole e Pissavini. Pei due restanti si procederà alla ballottazione fra gli on. Perazzi, Maurigi, Biancheri e Castellano.

Si teme uno sciopero tra i fornai di Livorno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 24 *febbraio.*

Senato del Regno. — Approvasi a scrutinio segreto il progetto relativo all'introduzione e transito delle uve, dei vitiaci, ecc.

Il Presidente fa le commemorazioni funebri di Canestri, Amari Michele, De Gori, De Notaris, Brignone, Sant'Elia e Imbriani.

Continuasi la discussione del progetto sui conflitti di attribuzioni.

De Cesare parla contro il progetto, e proporrà degli emendamenti perchè mantengasi intatta la competenza del Consiglio di Stato.

Errante espone le ragioni per cui darà il voto contrario al progetto.

La continuazione a lunedì.

Londra, 24 *febbraio.*

Una lettera di Cernajeff contraddice la asserzione di Derby, che l'esercito serbo sia quasi interamente composto di volontari russi. Dice che dal principio della guerra fino all'armistizio, tra soldati ed ufficiali, non furonvi più di 3000 Russi.

Alessandria, 22 *febbraio.*

È arrivato l'avviso italiano *Scilla*.

Costantinopoli, 24 *febbraio.*

Credesi che la Porta ed i delegati serbi si porranno oggi completamente d'accordo. I Serbi accettano i punti riguardanti le garanzie, ma quelli relativi agl'Israeliti e all'agente diplomatico non figurerebbero nella convenzione. Dieci giorni dopo che la Scupcina ratificherà il trattato di pace, le truppe turche sgombrerebbero la Serbia. I delegati montenegrini sono attesi venerdì. Gli ordini di continuare a tenersi soltanto sulla difensiva si daranno martedì.

Vienna, 24 *febbraio.*

Una riunione di deputati dei partiti costituzionali approvò la proposta Herbst dicente: Il partito costituzionale, mentre riservasi la libertà del voto sui progetti relativi al compromesso e allo statuto della Banca, e, designando specialmente la quistione della nomina dei vice-governatori della Banca come questione aperta, dichiara che considera del resto non inaccettabile la formazione del Consiglio generale della Banca come il Governo la propone.

Berlino, 25 *febbraio.*

La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica una lettera, firmata da 32 deputati del Reichstag, invitante i deputati dei partiti conservatori ad unirsi per formare una frazione di conservatori tedeschi, poichè le circostanze attuali esigono l'unione di tutti gli elementi conservatori.

Il *Monitore dell'Impero* constata con riconoscenza che l'Inghilterra spedì una nave da guerra per proteggere i sudditi tedeschi maltrattati nel Nicaragua, e sanzionò così nuovamente il principio di solidarietà delle Potenze amiche per la protezione dei loro sudditi nei paesi lontani.

Londra, 24 *febbraio.*

Il bilancio della guerra fu stabilito in 14,538,700 sterline, con diminuzione di 742,900 in confronto dell'anno precedente. L'effettivo dell'esercito inglese è di 191,981 uomini.

Bruxelles, 24 *febbraio.*

Il *Nord* pubblica una corrispondenza da Pietroburgo, la quale dice che Derby nulla otterrà dalla Russia, se non adotterà delle misure di cauzione pel caso di un nuovo rifiuto della Porta. L'attitudine dell'Inghilterra potrebbe anzi precipitare la decisione della Russia per uscire da una situazione che non è pace, nè guerra, ma impone alla Russia i sacrificii di una guerra, senza alcun compenso.

Whasington, 24 *febbraio.*

Venne presentato alla Camera il progetto di legge che riduce l'esercito e prescrive che le truppe non sieno impiegate per appoggiare alcun Governo, Stato o funzionario finchè non sieno debitamente riconosciuti dal Congresso.

Il Senato e la Camera, in seduta comune, ricevettero comunicazione del voto dell'Oregon dato ad Hayes. I democratici si opposero a questa decisione, ma le Camere la confermarono.

Le Camere continuano a ricevere alfabeticamente i voti, e giunsero fino alla Pensilvania. Riguardo a questo Stato, i democratici sostennero che un elettore era ineleggibile.

Le Camere quindi si separarono; ma il Senato, in seduta separata, dichiarò che il voto della Pensilvania era valido.

La Camera dei rappresentanti si aggiornò a lunedì.

LA BORSA.

Torino, 24 *febbraio* (ore 6 sera).

In questa settimana le variazioni sui corsi della Rendita alla Borsa di Parigi furono insignificanti.

Sabato scorso eravamo: 3 0/0 francese 72 77, 5 0/0 106 02, italiano . . 50. I corsi più alti della settimana furono quelli di lunedì 19 corrente: 3 0/0 francese 72 87 1/2, 5 0/0 106 12 1/2; italiano 71 57 1/2. Martedì 20 si fecero i corsi più bassi: 3 0/0 francese 72 72 1/2, 5 0/0 105 95, italiano 71 40. Infine oggi si chiuse: 3 0/0 francese 72 82 1/2, 5 0/0 106 05, italiano 71 47; cioè 5 cent. di benefizio sul 3 0/0 e 2 1/2 sul 5 0/0 francesi, 2 1/2 cent. di perdita sul nostro Consolidato sui prezzi del sabato precedente.

La settimana fu nulla per gli affari alla Borsa di Parigi. Non bisogna credere però che la situazione sia priva d'interesse. Forti vendite furono fatte prima d'ora e adesso compratori e venditori se ne stanno l'arme al piede, come tanti Turchi e Russi, aspettando avvenimenti decisivi.

La nullità degli affari fu tale, ci scrive il nostro corrispondente di Parigi, che un movimento di 15 o 20 centesimi nei corsi, cagionava una certa emozione. A 106 25 la pace era certa; a 106 la guerra era dichiarata.

Il discorso dell'Imperatore di Germania, pure tanto aspettato, non modificò punto la situazione. Constatò solo che prima della Conferenza non vi era accordo fra le Potenze. Ed ora? Il partito del rialzo, troppo forte per lasciarsi trascinare dagli sforzi della reazione senza protestare, pare abbia tentato di sfruttare ieri le parole imperiali nel senso della pace, ma sembra anche non sia riuscito che ad impedire il ribasso.

Ora bisognerà vedere dove incomincieranno le prime ostilità, se cioè sul Pruth e sul Danubio, od alla Borsa di Parigi. Al primo marzo vi è in Oriente la scadenza dell'armistizio, alla Borsa vi è la scadenza dei riporti. Sentiamo anzi che a Parigi si sono fatti forti acquisti di Londra e temiamo molto non sia questo il presagio di un'avalanga di titoli per la liquidazione di febbraio.

Anche da noi le variazioni della settimana furono di pochissima importanza sulla Rendita: 77 85 a 77 97 1/2 furono i due termini più lontani fra cui si aggirarono i corsi da lunedì a tutto ieri venerdì. Questa mattina (sabato) si fece anche 78 02 1/2 e 78 05 alla prima Borsa; ma alla riunione delle ore 4 si era ancora perduto il corso di 78.

In generale durante tutta la settimana le disposizioni da noi furono abbastanza buone, e la tendenza al sostegno; il contante fu quasi sempre molto ricercato, e fece spesso 2 1/2 centesimi più del fine mese. Il riporto per fine marzo variò da cent. 7 1/2 a cent. 12 1/2.

Si era sparsa la notizia che fossero stati firmati i nuovi contratti fra lo Stato e le Società private pel riordinamento e l'esercizio delle ferrovie Meridionali, Romane ed Alta Italia. In conseguenza le Azioni delle ferrovie Meridionali, della Banca Nazionale e del Mobiliare ebbero in settimana un momento di viva ripresa.

La Banca Nazionale saliva nelle giornate di giovedì e venerdì da 1950 a 1965 e 1965. Il Mobiliare da 650 compreso il vaglia, a 650 vaglia staccato di L. 16. Le Meridionali da 330 a 341, 342.

Ma un dispaccio da Roma del 22 avendoci portato una smentita del *Diritto*, i suddetti valori erano oggi in reazione: la Banca a 1960, 1955; il Mobiliare a 642, 640; le Meridionali a 338, 341.

La Banca di Torino in settimana da 688 salì a 694, prezzo a cui rimaneva domandata alla Borsa di questa mattina.

La Banca Subalpina, in reazione nei primi giorni della settimana da 266 a 264, riprendeva ieri al oggi a 275 e 278.

Il Banco Sconto da 280, 281, corsi del sabato precedente, saliva a 285 e 285 1/2 nella giornata di ieri; ed oggi più debole rimaneva da 284 a 283 1/2.

Sempre ben tenute le Azioni Tabacco da 817 a 819. Le Obbligazioni Meridionali 292 a 293. Obbligazioni Cavour 480. Cartelle San Paolo 475.

Abbiamo sott'occhio i resoconti delle assemblee di due piccoli stabilimenti di credito, di cui ci capita di rado l'occasione di far cenno, e che pure meritano a nostro avviso l'attenzione del pubblico finanziario per la loro buona direzione. Vogliamo parlare della Banca della Piccola Industria e del Commercio, e della Banca Popolare di Torino.

Il primo di questi stabilimenti, la Banca della Piccola Industria che si è oramai risvoltà dalla perdita sofferta per la liquidazione del setificio di Caselle, dopo aver passato a profitti e perdite nell'ultimo bilancio una perdita di L. 36,404 68 sulle 232 Azioni che possiede del suo setificio, e L. 20,750 sopra 500 Azioni del Credito Mobiliare, trovò ancora abbastanza margine nei suoi utili da ripartire il 6 per 0/0 ai suoi 40,000 azionisti sulle loro Azioni da L. 50 tutto versato. Di più nel suo bilancio, che è un modello di chiarezza, si trova una riserva di L. 403,947 74 e sappiamo inoltre che le 500 Azioni del Mobiliare vi figurano ora al prezzo di 625 e presentano quindi un benefizio sui corsi della giornata. Le Azioni di questo stabilimento valgono in giornata 52 a 54 lire.

Anche la Banca Popolare ha dato ai suoi azionisti il 6 per 0/0 sul capitale versato. Dal resoconto dell'ultimo bilancio di questo stabilimento risulta che dal 1874 in poi, gli utili annuali hanno più che duplicato. Quello poi che mostra la fiducia che inspira si è la sua Cassa di Risparmio. I depositi che nel 1874 furono solo di L. 59,500 20, ascesero nello scorso 1876 a L. 838,383 39.

Le Azioni di questo stabilimento valgono da L. 59 a L. 60, ed è a quest'ultimo prezzo che il Consiglio d'amministrazione ha deciso di emettere una nuova serie di Azioni in aumento al capitale sociale.

Annunciammo oggi, 24, nella Cronaca giornaliera, che era stato deciso il cambiamento dell'orario della Borsa e che d'ora innanzi non si terrà che una sola riunione da mezzogiorno alle ore una e mezza.

Quando si seppe che si trattava di questo mutamento, venne presentata alla Camera una protesta con 110 firme di frequentatori della Borsa, fra le quali quelle di molti fra i primari banchieri, chiedenti che non si facesse il progettato cambiamento. Allora fu pure presentata una sottoscrizione con 29 firme che chiedevano il mutamento. La vittoria restò ai 29 contro i 110 — per quali considerazioni precisamente non lo sappiamo, ma pare sia perchè nei 29 figurano più milioni che nei 110. — È il diritto della forza che vinse la forza del diritto, fatto non nuovo in questi tempi bismarckiani, e La Fontaine aveva pur ragione quando diceva: « *La raison du plus fort est toujours la meilleure.* »

A noi pare che sarebbe stato più giusto di chiedere il parere di tutti i frequentatori della Borsa con una generale sottoscrizione e che il diritto avrebbe dovuto restare al numero delle firme e non a quello dei milioni.

Il più curioso della cosa si è che trattandosi di Borsa, molti potrebbero credere che vi predomini la *Question d'argent*. Ebbene, s'ingannerebbero: tutto il diverbio si riduce ad una quistione d'asciolvere, prima o dopo mezzogiorno, prima o dopo Borsa.

Noi dubitiamo molto che il cambiamento d'orario possa mantenersi, per la ragione che alle ore 12 1/2 si apre la Borsa di Parigi, e che fino a tanto che quella Borsa resta aperta, i nostri operatori, come quelli di tutte le Borse d'Italia, non fanno nulla e restano nell'aspettativa. Ogni proposizione in quel momento sente troppo di elettricità, ed incalora dell'idensa.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
PERASSO ENRICO gerente.

Competente mancia a chi consegnerà un porta-biglietti stato smarrito da Geraldo Mariani percorrendo via Cavour, della Rocca e Borgo Nuovo, da consegnarsi al proprietario in via Po, n° 19.

Mentre il buon Elissèche attonito se ne sta seduto sul letto in attenzione senza saper che fare, *patatunfate*, un sasso che prima formava parte integrante del muro rovina a terra, e lascia entrare un soffio di quell'aria umida e gelata che scende dai ghiacciai delle montagne Basche.

— Chi è là? — tuona papà Elissèche.

Questa volta la risposta non si fece molto aspettare.

Una mano di ferro — la mano d'un assassino, nel linguaggio rettorico, è sempre di ferro — agguanta papà Elissèche e una voce grida: — Birbone, il tuo denaro dev'è?

Francamente, quanti de' miei lettori e delle mie lettrici non sarebbero stati presi dalla tremarella e avrebbero domandato pietà?

Invece papà Elissèche afferra un tridente che ha vicino al capezzale, e giù botte da orbo nell'assassino.

Ho detto assassino, ma avrei dovuto usare il plurale, perchè infatti quattro braccia trascinarono Elissèche giù dal letto ed impegnarono una viva lotta con lui.

E lui a picchiare e gridare *soccorso* con quanto fiato aveva in corpo, sicchè, i malfattori, vista la mala parata, se la batterono frettolosamente.

Papà Elissèche corse alcuni passi fuori della casa per inseguirli, ma dovè tosto rientrare per lo stato di prostrazione in cui si trovava.

Quando i gendarmi furono da lui per interrogarlo sull'accaduto, egli non si trovò in grado di dare soddisfacenti risposte: si rinvenne però nella casa uno stramento da ciabattino che bastò a porre sulle traccie d'uno degli assassini.

Questi era un certo Mersapide che, arrestato, confessò la sua colpa accusando siccome complice un certo Marcau.

Comparvero entrambi alle Assisie: Mercapide, confesso e accusatore di Marcau; questi risolutamente negativo.

I giurati credettero ai testimoni presentati da Marcau per provare il suo *alibi* e lo dichiararono innocente. Mercapide invece fu condannato a sette anni di reclusione.

***

Ancora una, e poi è finita.

Il signor Chapelas, astronomo che si qualifica *ispettore libero delle stelle filanti*, ha un figlio sprovvisto di denti. Quantunque il signor Chapelas non voglia destinare il suo figlio alla carriera forense, tuttavia risolve di fargli aggiustare la ganasce, e si rivolge perciò a un certo dentista Préterre.

Si tratta di indorare quattordici denti cariati e di mettere due incisivi artificiali. Il dentista, contro la promessa di lire quattrocento, si mette all'opera, e in poche settimane, dopo aver fatto vedere al figlio Chapelas le stelle filanti, gli riduce il sistema dentario in guisa da destare invidia a qualsiasi agente delle tasse.

Un bel giorno il padre Chapelas va a trovare il signor Préterre e lo accusa nientemeno che d'avergli rovinato il figlio. Uno dei denti incisivi artificiali si era spezzato, e spezzandosi aveva cagionato una certa commozione che aveva deplorevolmente influito sul cervello del giovane. Il padre Chapelas lamentando questo, ne attribuiva la colpa al Préterre, che accusava d'inesperienza nell'arte odontalgica, e invece di pagare le lire 400 convenute, ne domandava 30 mila per danni.

Bisogna convenire che l'astronomo tentava di piantare un bel dente!

Il Tribunale civile della Senna ridusse la cifra dei danni di una bagattella, cioè di L. 29,900, cosicchè il signor Chapelas è ancora in debito di L. 300 verso il dentista.

Chapelas, visto che coi dentisti non c'è da mordere, si è rimesso a fare l'ispettore libero delle stelle filanti.

BASILIUS.

Notizie Commerciali

GENOVA, 24 febbraio.

Caffè. — Sembrava a molti che l'incasso chiudesse avrebbe influito favorevolmente sull'articolo, e che il genere avrebbe guadagnato in valore e in attività, e lo cose procedettero invece ben diversamente.

I principali mercati sono restano accigliosi e la mancanza di domande a poco a poco generò della debolezza, e quindi l'allontanamento dai mercati degli speculatori, i quali, vedendo fallite le idee ch'essi nutrivano di miglioria, cessano dalle compre. Tutti i mercati indistintamente chiudono in tendenza poco buona.

Il nostro mercato si mantiene nella più completa calma sotto l'influenza delle notizie dei mercati esteri, e le vendite dell'ottava ascesero in tutto a 400 sac. Rio da L. 107 a 114 secondo il merito.

Arrivarono nell'ottava 182 sac. da Liverpool e 130 d. da Marsiglia.

Zuccheri. — La settimana principiò debole e questa debolezza si accentuò oggetto più, e terminò per convertirsi in ribasso. Questo fatto si verificò in quasi tutti i mercati europei L'avvicinarsi della primavera fa nascere più vivi i timori di complicazioni in Oriente, e questi trattengono la speculazione dall'operare su vasta scala.

Il ribasso colpì tanto le qualità greggie che le raffinate, ma le prime furono le seconde.

Il nostro mercato al pari degli altri trascorse tutta l'ottava in uno stato di massima calma per quanto riflette le operazioni, e d'incertezza quanto alla tendenza dell'articolo che tende a lieve ribasso.

Questa cosa si verificò tanto per i greggi che per i raffinati. Dei primi ne abbiamo pochissimi e non si conchiuse che qualche affare di nessuna importanza; quanto ai secondi le qualità Olanda erano lasciate a L. 45 i 50 chil. con scarsi compratori.

Le vendite della raffineria ascesero in tutto a 3000 sacchi da L. 44 50 a 64 i 50 chilo

Arrivarono nell'ottava 950 sac. da Liverpool e 200 d. da Marsiglia.

Cuoi. — Regna sempre del sostegno nell'articolo, ma però i prezzi si mantengono stazionari senza notevoli variazioni: le vendite in questa ottava furono minori del solito, non superando i 3 00 cuoi.

I vaveglì pesanti sempre scarsi, sono sostenuti più delle altre qualità.

Gli arrivi dell'ottava furono insignificanti, non comprendendo che 171 cuoi da Liverpool; 150, più 20 balle, e 11 balle di capra da Marsiglia.

Olio d'oliva. — Le operazioni sono da noi sempre limitate per la poca merce che abbiamo, e per le poche domande che si ricevono. I prezzi sono meno fermi che per lo passato, e si ebbe qualche offerta di qualità di Bari maugiabili a prezzi in ribasso. Si vendettero 270 quintali in tutta l'ottava.

Petrolio. — I forti e progressivi rialzi succedutisi in generale sui mercati che regolano l'articolo, resero debole anche il nostro; perciò i detentori accettarono con premura le offerte che piovevano anteriormente.

Le vendite si limitarono alla pura domanda del consumo ai prezzi da L. 57 a 52 schiave e L. 90 94 sdanate le casse, e L. 58 50 a 57 schiavi e L. 92 a 90 50 sdanati i barili. Cambiarono mani altre casse 2000 Pensylvania pronto, e casse 2000 consegna ultimi 4 mesi a prezzo ignoto.

Il prezzo del Canada è L. 52 schiavo e L. 88 a 85 sdanato. Chiudiamo ai prezzi ultimi praticati.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 19 al 24 febbraio.

Quercia	miria L. 0 38	a 0 42	m. 0 40
Faggio	»	» 0 36 a 0 40	» 0 38
Noce	»	» 0 35 a 0 40	» 0 37 1/2
Ontano	»	» 0 42 a 0 41	» 0 40
Pioppo	»	» 0 33 a 0 37	» 0 35

In tutto mir. 25,000.

Fieno . . miria L. 0 90 a 1 00 mer. 0 95
Paglia . . » 0 60 a 0 70 » 0 65
In tutto mir. Fieno 5500. Paglia 1200.

MONCALIERI. — *(Nostro corrispond.)*

Mercato del giorno 21 febbraio.

Bestiame visto	num.	mass.	ined.
Sanati	mir. L. 11 —	a 11 50	11 25
Vitelli sotto l'anno	» 7 50	a 8 50	8 —
Id. sopra l'anno	» 6 50	a 7 50	7 —
Maggie	» 5 50	a 6 50	6 —
Sorane	» 4 —	a 4 50	4 25
Tori	» 5 —	a 6 50	5 75
Buoi	» 6 —	a 7 50	6 75
Maiali	» 9 50	a 10 50	10 —
Montoni	» 7 —	a 7 50	7 25

SAVIGLIANO. — *(Nostro corrispond.)*

Prezzi dei cereali venduti in questa città del giorno 23 febbraio.

Frumento	ett. L. 25 50	a 24 73
Riso castrano	»	» 32 98 a 30 30
Granoturco	»	» 12 57 a 11 70
Segale	»	» 15 46 a 14 53
Legna forte	mir.	» 0 30 a 0 20
Id. dolce	»	» 0 25 a 0 20
Carbone	»	» 1 25 a 1 15
Fieno	»	» 1 10 a 0 85
Paglia	»	» 0 50 a 0 45
Uova a dozzina	»	» 60 — a 0 55

Telegramma Particolare.

Genova, 24 febbraio, ore 3,15 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 77 95 a 77 95.

Id. fine mese 78.
Azioni Banca Naz. f.m. 1253 — 1260.
Credito Mobiliare f.m. 641 — 643 ex-d.
Ferr. Meridionali f.m. 332 — 339
Or. 21 38.

Borsa di Milano. — 24 febbraio.

Rendita italiana corrente			78 05
» » fine mese			— —
Prestito Nazionale 1866			44 75
» » stallonato			41 70
Obbl. Ferr. Meridionali			332 50
» » Sarde A.			280 75
» » » B.			227 50

Firenze,	23	24
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	75 80	75 85
Oro lettera	21 78	21 78
Londra lettera	27 22	27 22
Cambio su Parigi	108 80	108 80
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	817 —	818 —
Banca Nazionale	1960 —	1932 —
Azioni Ferr. Merid.	340 —	341 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	333 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	641 —	643 —
Parigi,	23	24
3 per 0/0 Francese	72 82	72 82
5 per 0/0 Id.	108 10	108 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 52	71 45
Ferr. Austriache	— —	— —

F. Lombardo-Veneta	162 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl Ferr Vitt Em.	234 —	234 —
Az. Ferr. Romane	76 —	76 —
Obbl. Romane	231 —	231 —
Obbl. Romane	239 —	239 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 3 5	25 3 5
Obbligazioni Italie	77 1/2	77 1/8
Consolidati inglesi	96 —	96 1/8
Vienna,	23	24
Mobiliare	140 —	49 25
Lombarde	77 10	77 50
Banca Anglo-Austr	71 —	71 25
Austriache	237 —	238 50
Banca Nazionale	835 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 02 5	9 02
Cambio su Parigi	49 20	49 20
Cambio su Londra	124 15	124 15
Rendita Austriaca	67 65	67 55
Idem in carta	62 60	62 65
Unionbank	52 —	52 50
Argento in banconote	113 10	113 50
Berlino,	23	24
Austr. Marchi di Ban.	389 50	388 —
Lombarde Franchi	127 50	126 50
Mobil. Marchi di Ban.	245 —	244 —
Rendita it. Franchi	72 30	72 20
Londra,	23	24
Consolidato inglese	96 1/8	96 1/16
Rendita italiana	71 1/8	71 —
Spagnuole	17 1/4	17 1/4
Turco	11 7/8	11 3/4
Egiziane del 1865	— —	— —
Egiziane del 1873	47 1/8	46 1/4

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 3.

Assicurazioni Generali in Venezia

(SEZIONE ASSICURAZIONI VITA)

I signori Assicurati Vita, con partecipazione agli utili, sono prevenuti che il reparto d'utili (dividendo) sui premi pagati nell'anno 1870 e scaduto il 31 dicembre 1876, a risultato di 20 68 per cento dei premi medesimi.

Essi potranno quindi presentarsi agli uffizi della Compagnia per ritirarlo in **contanti**, o rilasciarlo in **aumento** del Capitale assicurato, o in **diminuzione** del premio annuo.

Venezia, 31 gennaio 1877. **LA DIREZIONE VENETA.** 199

DA AFFITTARE

per luglio prossimo.

Cinque magazzini per uso Banca o Negozio. Recapito via Mercanti, N. 19, Torino. 192

TERRENI fabbricabili o CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2. 95

Da vendere una villa sui colli di San Mauro Torinese in bellissima posizione. Per le trattative rivolgersi al signori B. Operti e Remiglio, notai, Corso Siccardi, N. 5, Torino. 227

Avviso per reincanto

L'8 marzo p. v., ore 9 antimeridiane, nel mio studio, via Botero, N. 19, si procederà al reincanto del Teatro Alfieri in questa città sul prezzo di L. 84,420, ad osservate le condizioni del bando venale 23 corrente.

Torino, 24 febbraio 1877.

223 C. Cassinis not. deleg.

Vendita volontaria

di **Tenuta** con grandissimo Castello nel Canavese già per sè convenientissima per la bontà dei terreni irrigui, per i molti opifici esistenti ed adatta a vistose speculazioni.

Tenuta di prima categoria, affittata, con civile e giardino riservato, alle porte di Torino.

Cascine nei migliori territori cioè Asti, Pinerolo, Torino, Cuneo, Mondovì e nella Lomellina.

Ville elegantissime e **vigne** di rendita.

Case in Torino d'importanza varia. Dal geometra **Felice Canaveri** via Doragrossa, 39. 221

Denti Finti messi a perfezione sistema il più semplice, preciso e soave alle gengive, fatti senza levare le radici, nè recar dolore, masticazione garantita. L. 5. Via S. Massimo, N. 13, Torino. (T. 24).

Presso la Casa Commerciale

DI G. B. ARLERI

via Lagrange, N. 19, Torino.

Deposito di specialità nazionali ed estere, acque minerali e terrugginose; pelli camosciate per guanti, vetture e legatori da libri; lucido liquido ed in pasta, garantito senza olio di vitriolo; saponi uso lavanda; saponette Windsor.

Si spedisce il catalogo a chi ne fa richiesta. (T. 24).

S. VINCENT (Aosta)

AVVISO D'INCANTO.

Lunedì, 5 marzo p. v., alle ore 2 pom., nella sala Comunale, avrà luogo l'incanto per l'affittamento dello Stabilimento dei Bagni, con cascina, di spettanza del Comune. Deposito L. 200 — Presso L. 500 — Cauzione L. 600 in cedole del Debito Pubblico. 199

ELEXIR SVEDESE

DI LUNGA VITA.

Si adopera con grande successo nella debolezza dello stomaco, indigestioni, malattie di fegato, mestruazioni, ecc. — L. 1 20 il flacon con istruzione.

Unico deposito per la vendita, in Torino, presso la Casa Commerciale di G. B. Arleri, via Lagrange, N. 19. (T. 23)

DA VENDERE

Nel nuovo Camposanto di Torino una sepoltura di sei posti in una delle nuove ampliazioni, e pronti contanti. Dirigersi Corso Principe Amedeo, N. 5, piano nobile, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. 188

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli, Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la vendizione del negozio a condizioni favorevoli. 37

INIEZIONE COTTIN

Con questa iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire 5.

Trovasi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini** e **Brou**, L. 5 il flacone, e le vere capsule **Mothis**, L. 4 la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, Torino. 502

SEME BACHI DA SETA

Abbiamo l'onore di prevenire i nostri numerosi clienti nonchè i proprietari ed allevatori di bachi da seta che dal giorno 8 al 10 febbraio noi arriveremo a Torino all'albergo **Roma** a Rocca di Cavour, per fare la distribuzione sia della nostra semente cellulare a bellissimo bozzolo giallo, proveniente dalla catena di montagne dei Maures (Var), in cellule con farfalle maschio e femmina, ed in scatole, garantito a zero di corpuscoli, sia dei nostri cartoni del Giappone annuali verdi e bianchi prima qualità.

A malgrado del tempo freddo ed incostante che l'anno scorso ha imperversato durante tutto il periodo degli allevamenti, le nostre semenli hanno avuto un risultato di gran lunga superiore alle nostre previsioni, ed i bozzoli prodotti formarono l'ammirazione di molti Comuni, e specialmente di Asti, Saluzzo, Sibiana, S. Martino, Montechiaro e Livorno, che fecero da noi i maggiori acquisti. Questo sono le nostre garanzie.

Terremo a disposizione dei compratori dei microscopi per far loro constatare che noi vendiamo la nostra semente al zero di corpuscoli.

Tutte le nostre scatole a bozzolo giallo sono sigillate col timbro della Casa, ed i cartoni portano la nostra stampiglia.

Alla fine del corrente mese avremo i bozzoli delle nostre prime prove.

BLANC NOEL e Comp.

coltivatori, proprietari ed importatori diretti di cartoni del Giappone.

Via Bauvau, N. 16 — MARSIGLIA — Via Benovau, N. 16. 197

NATALE LANGE

via Juvara, num. 8, Torino

Magazzini Legnami del Tirolo all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, comodità e durata.* — **Prezzi ridotti.** 838

DA VENDERE

un opificio per la lavorazione del ferro con diritto d'acqua della forza motrice assoluta di cavalli vap. 91, provvisto di laminatoio, maglio, forni d'affinamento e bollitori, banchi di trafileria e macchine per broccami e punta-Parigi.

L'opificio è posto nel Comune di Gardone Valle Trompia, a 18 chilometri da Brescia.

Per le trattative dirigersi al signor comm. Gaetano Faechi in Brescia. 208

Malattie Segrete.

Colla Iniezione Cottin si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Presso L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis). *NB.* Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 30

Farmacia BARBERIS già BONZANI

TORINO — Via Doragrossa, N. 19 — TORINO

PILLOLE DEL PADRE MANDINA

Superiori ad ogni altro farmaco nella guarigione della clorosi (colori pallidi) e mancanza di mestruazione, lire 4 la scatola.

NELLA STESSA FARMACIA TROVASI PURE

Deposito generale di tutte le specialità estere e nazionali ancorchè non annunciate. 70

STABILIMENTO TAVELLA F.LLI

VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

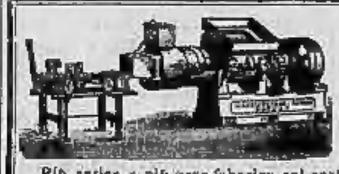
ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE

ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI

QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA

SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO

COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI ED ARNESI RELATIVI 81



C. Schlickeysen BERLINO

Più antica e più gran fabbrica sul continente di macchine orizzontali e verticali, privilegiate per la fabbricazione di **mattoni, tegole, pianelle, tubi, torba, ecc.**

Le migliori macchine finora conosciute per semplicità, poco impiego di forza e nel lavoro, premiate colle più alte ricompense a Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Filadelfia 1876.

Unico Rappresentante in Italia: **FEDERICO SCHMIDT**, via Pio Quinto, N. 10, Torino. 200

FARMACIA TARICCO, PIAZZA S. CARLO, TORINO

Nella suddetta Farmacia havvi deposito di tutti i rimedi specifici nazionali che esteri, tutte le migliori qualità **d'Olio di fegato di Merluzzo** garentiti di sicura provenienza, ecc., ecc., oltre poi alla propria preparazione che sono:

Prodotti bismuti, magnesiaci, tonici, digestivi, antinervosi, che sono di sicura e pronta guarigione per tutte quelle persone che soffrono debolezza di ventricolo, spasimi, nausee, mal di capo, ecc., ecc., — L. 4 e 2 la scatola.

L'essenza salsapariglina concentrata a vapore sia con ioduri che senza, unica rigeneratrice della massa sanguigna ed apparecchiata efficacissima per guarire senza mercurio le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, ecc., ecc., — L. 10 e 5 la bottiglia. Ogni preparato deve avere la firma autografa TARICCO.

Succursale alla farmacia Centrale via Roma, vicino a Piazza Castello. 225

ROYAL INSURANCE COMPANY

(London et Liverpool)

CONTRO L'INCENDIO E SULLA VITA DELL'UOMO

Autorizzata in Italia con R. Decreto 18 agosto 1870.

Fondo Sociale Italiane lire 85,280,000

Agenzia principale di Torino del Geometra **Severino Della-Porta**, via Santa Chiara, N. 4.

Si cercano Agenti ed Ispettori per le provincie di Cuneo, Novara, Torino. 154

P. DEMANGE E MARIUS SATRE

INGEGNERI COSTRUTTORI

LIONE — *Rue de Condé* 33-35 — **LIONE**

Macchine a vapore fisse, semi-fisse e Locomobili, Turbine e Ruote idrauliche, Macchine per la fabbricazione di tubi in piombo, Laminatoi per lastre di piombo di grandi dimensioni.

Stretti (*Presses*) idraulici, Pompe di ogni genere, Macchine per paste alimentari, ecc., ecc.

Per le macchine a vapore di piccola forza, il consumo di combustibile è garantito da 2 K. a 1 e 1/2. Per le grandi forze da K. 1 e 1/2 a 2 K. per cavallo e per ora.

Invio gratis di Prospetti e disegni dirigendosi al **F. Engel**, Torino, *via S. Massimo, N. 40*, soli rappresentanti per l'Italia.

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Injezione Peyrard sovra 289 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 90 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato incredibile diede 281 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 154 Europei, diede 144 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Bolari, Ferrand di, Bernard di, Ali-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, E. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI E C., *Milano, Via Sala, 10.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1149

G. GUELPA Chirurgo Dentista

mette denti fatti a perfezione senza levar le radici, a lire cinque caduno. Fa **dentiere** bellissime, colle quali si mastica ogni alimento, parimenti senza levar le radici, **per sole lire OTTANTA**. Otturo i denti cariati con mastice solido e durevole a modico prezzo. Sull'angolo delle vie di Dora Grossa e Siccardi, num. 1 (già via Consolata), piano primo, Torino. Visite gratuite dalle ore 12 alle 2. 210

CITTÀ DI FOGGIA

Prestito ad interessi

RIPARTO

La Ditta **Francesco Compagnoni** di Milano, assuntrice del prestito ad interessi della città di FOGGIA, per il quale ebbe luogo la pubblica sottoscrizione dall'8 al 12 febbraio corrente,

AVVISA

che il numero delle Obbligazioni sottoscritte superando la quantità rappresentante il Prestito, in relazione alla riserva contenuta nel programma,

sono annullate tutte le sottoscrizioni a pagamento rateale.

Coloro che hanno saldato le Obbligazioni, le riceveranno nel preciso numero sottoscritto senza alcuna riduzione.

Milano, 24 febbraio 1877.

219 **Compagnoni Francesco.**

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenza*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2. — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE**.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco**. 89

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 15 marzo 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la *vendita del 18° lotto dei terreni della soppressa piazza d'Armi destinati a libera fabbricazione*, di metri quadrati 9800 circa, salvo misura, posto fra le coerenze del lotto 17° a levante, della protesa via San Quintino a giorno, di una via da denominare a ponente e del corso Oporto a notte. L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 5 per ciascun metro quadrato di terreno, e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggior aumento a tale prezzo.

I capitoli delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 220

Orologieria di Precisione

Deposito di **Cronometri** e **Remontoirs** semplici e complicati, a prezzo di fabbrica.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

Telegrammi Particolari Commerciali

	Parigi (sera) febbraio		**23**	**24**
Farine 8 marche pel corrente (*)		Fr	60 50	60 —
» » per marzo		»	61 —	60 75
» » per aprile e maggio		»	63 —	62 75
» » pei primi 4 mesi		»	64 —	63 75
Zuccheri Saccarino 88 °/₀₀ (**) . .		»	71 50	71 50
» » °/₀		»	76 75	76 75
» bianco 3		»	61 75	82 50
» raffinato scelto		»	159 —	160 —
	Liverpool, 24 febbraio (sera)			

Cotoni — Vendite generali Balle ? di cui per la speculazione ? e per la consumazione ?

Mercato pesante.

Importazione della giornata, Balle 11000.

Havre, 24 febbraio (sera)

Cotoni — Venduto Balle 400.

Mercato calmo — Prezzi in ribasso.

» — Luisiana p. marzo . . . Fr. 77 — — —

N. Orleans 6 11/16. — Midding Uppland 6 1/16.

Omrawutee 5 9/16.

Caffè — Venduti sacchi 150.

Mercato calmo.

» — Halti St-Marc (***) . . Fr. 105 — — —

Marsiglia, 24 febbraio (sera)

Frumenti — **Importazione** Ett. 4086

Vendite » 3949

Calma nei prezzi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. netto, tela compresa — Sconto 1/4 0/0.
(***) Per 60 chilogr.

Torino, Tip. Roux e Favale.